

5^a

domenica ordinaria

10 febbraio 2019

Prima lettura

Is 6,1-2a.3-8

Seconda lettura

1 Cor 15,1-11

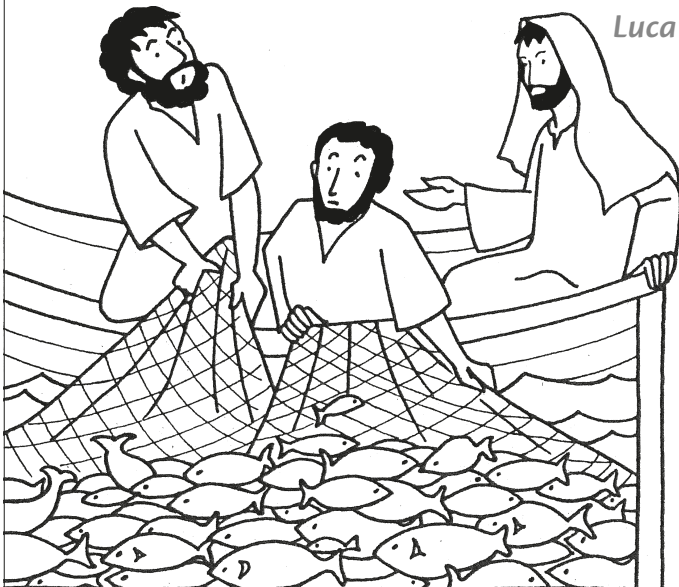
Vangelo

Lc 5,1-11

Gesù chiama i suoi discepoli ad essere nel mondo "pescatori di uomini", coinvolgendoli così direttamente nella realizzazione del progetto di salvezza di Dio. **Dio infatti ci salva per grazia, ma non senza la nostra risposta collaborativa.** La grazia divina, infatti, non elimina ma perfezio-

Presero una quantità enorme di pesci
e le loro reti quasi si rompevano.

Luca 5,6



na la disponibilità umana. La chiamata ad essere cristiani, dunque, diventa inevitabilmente "missione": vocazione e missione definiscono allora la esperienza cristiana nella storia. Il senso della missione sta in un cuore che accoglie la Parola e la diffonde perché porti frutto in ogni parte della terra.

*In questa prospettiva il **vangelo** racconta la chiamata dei primi discepoli da parte di Gesù. Essa comporta, allo stesso tempo, la presa di coscienza della debolezza dei discepoli e la fiducia nella parola di Gesù. La risposta generosa trova concretezza nel lasciare tutto per seguirlo.*

*Il racconto della chiamata del profeta Isaia, nella **prima lettura**, ci mette a confronto sia con il sentimento di inadeguatezza da parte dell'uomo, sia con la manifestazione della santità di Dio che può purificare e infondere forza e coraggio per la missione che egli affida.*

*In modo simile la **seconda lettura** ci parla della speranza centrale della nostra fede, la speranza che dà senso alla vita nel presente, ossia la speranza di risorgere con Cristo.*